

29 settembre 1612. F. Paolo consultato per le appellazioni dei Greci al Tribunale — Suo consulto sul possesso da darsi a monsignor Sarego della chiesa di Adria.

13 ottobre 1612. Mons. Sarego ha lettere del possesso temporale della Repub. pel vescovado di Adria con la conditione che fra sei mesi in Collegio si dovessero presentare le Bolle Apostoliche. » Non aveva F. Paolo in questo fatto minima cosa di opposizione; ma egli ambisce per la malignità sua l'occasione di detrudere alle cose di Roma. »

30 marzo 1613. Ho inteso » (dice il Nunzio) che le Scritture offerte al sign. duca di Savoia dall'ambasciador Veneto che ivi risiede, sono scritte composte da Fr. Paolo servita al tempo dell'Interdetto, ma che non furono pubblicate nè mandate fuori perchè cessò l'occasione. »

4 maggio 1613. Vien detto al Nunzio che il duca di Savoia ha dato ordine che sieno in Venezia pagate cento doble a fr. Paolo servita acciò scriva in favor suo in quello che pretende nelle Terre soggette al vescovado di Asti.

25 maggio 1613. Le cento doble sborsate per ordine del duca di Savoia a F. Paolo lo furono per mezzo di un nobile di casa Molino.

3 agosto 1613. » Dottor Pellegrino rimosso dalla carica di Consultore per aver conteso con Fra Paolo in Collegio intorno una causa ch'egli diceva essere ecclesiastica et non haver la Repubblica a mettervi mano dicendo: Frate Paolo, vi è un testo canonico chiaro, et io che ho 80 anni non voglio per questo pregiudicare all'anima mia. »

7 settembre 1613. Differenze tra i Leggisti di Padova ed il dottor Marta terminate in Collegio a favore di quest'ultimo. » In questa occasione disse Fra Paolo non esser maraviglia se non si ritrovava il Privilegio perchè neppure il suo nome era nel libro o Rollo de' Teologi di Padova essendone stato levato. Esaminato il notaro si è verificato ciò sussistere essendo stato il nome di Fra Paolo levato con altre carte, ma senza scoprirsi l'autore; liberato il notaro non a-

vendone alcuna colpa, essendo i libri appo i Priori dei Teologi. »

4 luglio 1614. Matrimonio fra un nobile de' Loredani ed una nobile de' Pasqualighi, non ostante impedimento di affinità in secondo grado avendo il Loredano avuto prima per moglie una cugina della moderna sposa, consigliati da Fra Paolo e da Fra Fulgenzio dicendo che potevano farlo nè vi era impedimento. Consumato il matrimonio, per consiglio di altre persone religiose e molti parenti gravi, si dispongono a domandare la dispensa da N. S. sul dubbio che venga opposta la illegittimità della prole, e levatagli la nobiltà. (Fu questi Bernardino q. Andrea Loredan che sposò Betta Pasqualigo q. Giacomo).

3 gennaio 1615. Scrittura dei Gradenighi sopra l'abazia di S. Cipriano passata dal Collegio a Fra Paolo onde vi studi sopra.

13 giugno 1615. Parte del Senato con cui le monache di San Servolo passano sino ad altra provvisione alla Umiltà, chiesa e convento già de' pp. Gesuiti. Reclami del Nunzio in Collegio e lunga e veemente esposizione a Roma; dicendo che si è sentito con scandalo universale delle persone di buona mente ed in particolare di ministri de' Principi che la fretta di questa risoluzione proviene da Senatori mal affetti che vogliono con questi mezzi levare la speranza del ritorno de' pp. Gesuiti senza aspettare ordine preciso di N. S., e che molti del Pregadi sono ingannati da F. Paolo e dalle persuasioni del Procurator Nani.

19 marzo 1616. Fra Paolo Servita ed il dottor Treo consultori di Stato hanno consigliato che la Republ. possa far l'esazione anche sopra gli ecclesiastici, ed hanno assegnato un caso successo al tempo di Eugenio IV., e anco dell'anno 1605 la Republ. fece contribuire gli ecclesiastici per le mura di Verona, e Papa Clemente se ne dolse, ma poi, come dicono essi, si quietò.

14 gennaio 1617. Manifesto di Mons. Marcantonio De Dominis stampato in lingua latina e fiamminga, come scrive il Nunzio di Fiandra (1). Proibizione di detto Manifesto

(1) Non soltanto questa notizia abbiamo intorno al *De Dominis* nell'estratto dal Gessi, ma anche le seguenti, i quali potranno a taluno servire d'illustrazione alla biografia di quel troppo celebre uomo.

Al 15 aprile 1612. » Monsignor Arcivescovo di Antivari e il Conte Orazio Toriani priore di Settimo riferiscono al Nunzio che Mons. Arcivescovo di Spalato pensava alla stampa di un libro ripieno di concetti e pro-